



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA
ufficio.stampa@asp.sr.it
<http://www.asp.sr.it>

RASSEGNA STAMPA

10 giugno 2010

Addetto Stampa Dott.ssa Agata Di Giorgio
Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319
e-mail: ufficio.stampa@asp.sr.it

GIOVEDÌ 10 GIUGNO 2010

Già nel Dpef 2010-13 espresse preoccupazioni per la crescita della spesa pubblica

Patto di stabilità, sanzioni per gli enti che non lo rispettano

Richiami della Corte dei Conti Sicilia nella Relazione dell'anno scorso

PALERMO - I parlamentari siciliani nazionali e regionali lavorano a pieno ritmo per la stabilizzazione dei 22.500 precari che lavorano nella pubblica amministrazione. L'ultimo appello per un fronte politico trasversale è stato lanciato dal presidente della Regione Raffaele Lombardo. E prevede, si legge in una nota della Presidenza, da una parte "il superamento dei limiti imposti alla spesa degli enti locali dal patto di stabilità nazionale". Dall'altra, si dovrebbe votare una legge per la loro regolarizzazione.

Tornando al patto di stabilità, si tratta di uno strumento introdotto con la legge statale 448/98 per far concorrere Regioni, Province, Comuni al risanamento della finanza pubblica e al raggiungimento degli obiettivi previsti nel Trattato comunitario. Sono previsti incentivi per chi lo rispetta e sanzioni per chi rimane indietro.

Il patto di stabilità è stato introdotto con legge statale n. 448/98

Eppure, per alcuni politici, la deroga al patto di stabilità in favore dei precari sembra la stella cometa verso cui dirigersi, anche se finora il governo nazionale non ha dato parere positivo.

Per l'assessore all'Economia Michele Cimino: "Dovremo tutti impegnarci perché a Montecitorio passi questo emendamento che dia la deroga al patto di stabilità". Anche i senatori siciliani del Pd hanno presentato emendamenti alla manovra finanziaria nazionale per arrivare all'obiettivo. E per l'assessore alle Politiche sociali, Lino Leanza: "La strada è chiedere una nuova deroga al patto di stabilità".

Ma alcuni di quei politici la pensavano diversamente sul patto di stabilità. Prendiamo i documenti di programmazione economico finanziaria degli anni 2009-2013 e 2010-2013: nel Dpef 2009-2013 Lombardo e Cimino scrivono che "l'andamento delle spese soggette al Patto di stabilità interno per gli anni 2005-2007, conferma una preoccupante evoluzione della spesa pubblica regionale". Nel Dpef 2010-2013 Lombardo e l'allora assessore al Bilancio Roberto Di Mauro evidenziano "le notevoli difficoltà riscontrate per il rispetto del patto 2008" e le "preoc-



cupazioni circa l'evoluzione della spesa pubblica regionale con riferimento al notevole incremento, registrato nel 2008, degli impegni e pagamenti di parte corrente nelle voci considerate dal patto di stabilità". Anche la Corte dei Conti in Sicilia ha espresso un giudizio nella relazione sul rendiconto dell'esercizio finanziario regionale 2008. La magistratura contabile evidenzia come la Regione "non sia riuscita ad assolvere pienamente, con riferimento ai pagamenti, agli obblighi assunti con l'accordo sul patto 2008".

Forse il patto di stabilità non è la stella cometa.

Giovanna Naccari

GIOVEDÌ 10 GIUGNO 2010

Il Comitato permanente farà sentire la propria presenza **Sabato Consiglio provinciale straordinario sui precari**

Il Comitato permanente inter-provinciale dei "precari storici ex articolo 23" accoglie con soddisfazione l'iniziativa della Provincia regionale di Siracusa, che ha convocato una riunione straordinaria del Consiglio provinciale per sabato 12 giugno, alle ore 10, presso il teatro Vasquez di Siracusa, sulla problematica dei precari siciliani. "Iniziativa più o meno analoghe si stanno svolgendo in tutti i comuni dell'isola" - scrivono i rappresentanti del coordinamento precari - "e rappresentano un segnale forte, diretto al governo nazionale, su quanto sia indispensabile la presenza dei precari storici all'interno delle Pubbliche Amministrazioni. Invitiamo tutti i colleghi precari dei 21 comuni della nostra provincia ad intervenire in massa al Consiglio provinciale di sabato, per portare il proprio apporto e per fare sentir la voce delle proprie realtà locali".

Alla seduta del Consiglio pro-

vinciale sono stati invitati tutti i parlamentari nazionali e regionali della provincia di Siracusa, i sindaci dei comuni ed i rappresentanti sindacali. Intanto si attende l'esito del vertice romano con i ministri

Tremonti e Brunetta, dal quale dovrebbe scaturire la concessione della deroga al patto di stabilità e, di conseguenza, il via libera al disegno di legge regionale per la stabilizzazione dei 22 mila precari.

E Vinciullo invita il gruppo Pdl a mantenere gli impegni assunti

Sulla questione dei precari, è intervenuto all'Ars l'on. Enzo Vinciullo. Qui di seguito uno stralcio del suo intervento. "Questo pomeriggio, vogliamo venire in Aula e vogliamo discutere solo sulla stabilizzazione dei lavoratori precari. Qualsiasi altro provvedimento rischia di ingolfare i lavori d'Aula, rischia di portarci fuori da qualsiasi conclusione positiva entro l'estate del problema legato alla stabilizzazione dei precari".

"Il mio invito, quindi, - dice Vinciullo - l'invito del PDL tutto è quello di mantenere l'impegno assunto venerdì con i precari e di iniziare domani pomeriggio la discussione della legge sulla stabilizzazione dei precari. Credo che, in questo modo, veniamo incontro alle legittime attese di oltre trentamila persone che da anni lavorano negli enti locali, alla Regione, presso i vari enti regionali e che si aspettano da questo Parlamento una risposta forte, chiara ed immediata".

GIOVEDÌ 10 GIUGNO 2010

Sanità Legge di iniziativa popolare **Duemila firme raccolte in 48 ore contro la riforma**

PALERMO. Sono già duemila le firme raccolte in due giorni a favore della proposta di legge di iniziativa popolare che si propone di individuare «nuove modalità di nomina dei direttori generali e dei responsabili delle strutture sanitarie complesse del Servizio sanitario regionale». Lo hanno reso noto i promotori in un incontro al Municipio di Catania.

La legge di iniziativa popolare è stata depositata lo scorso 14 maggio nella sede dell'assessorato regionale alle Autonomie locali, a Palermo, da una delegazione di sindaci di alcuni comuni siciliani e dai segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil medici Renato Costa, Massimo Farinella e Fortunato Parisi.

«Vogliamo ridurre i margini di discrezionalità da parte del governo regionale – dicono i sindacati – e la riorganizzazione della rete aziendale con l'istituzione di una seconda azienda sanitaria locale dislocata nelle province di Catania, Messina e Palermo, individuata attraverso la trasformazione delle preesistenti strutture sanitarie e ospedaliere già operanti nel territorio».

Per gli organizzatori «si arriverà in tempi brevi a diecimila firme, vale a dire la cifra minima fissata dalla legge». «Un tetto, questo – dice il sindaco di Caltagirone Francesco Pignataro – che intendiamo superare abbondantemente, per lanciare il messaggio di un'inequivocabile volontà popolare di cambiamento di una sanità che ha

ancora troppe criticità da superare».

«Riflettere sul futuro del federalismo sanitario guardandolo da una prospettiva prettamente siciliana, rapportando la problematica della disponibilità di risorse a quella che sarà la domanda di salute dei prossimi anni», è invece la priorità del segretario regionale di Cittadinanzattiva Giuseppe Greco, in vista del convegno «Sostenibilità del sistema sanitario pubblico: quali prospettive?» organizzato da Cittadinanzattiva e in programma lunedì prossimo a Palazzo dei Normanni.

«Il convegno sarà un'occasione di incontro – continua – fra istituzioni, cittadini e comunità scientifica necessario a sostenere un nuovo sistema sanitario pubblico che veda gli attori partecipare attivamente alla governance del sistema».

Al convegno parteciperanno, tra gli altri, rappresentanti dell'Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari), del Cerm, Ministero della Salute e dell'osservatorio epidemiologico della Regione Siciliana «per descrivere la realtà in termini di quantità e qualità dei servizi erogati – continua – nonché di volumi e modalità d'impiego delle risorse, conoscere le proiezioni epidemiologiche e la loro incidenza sulle prospettive della sanità pubblica». Saranno presenti anche l'assessore della Salute Massimo Russo e il segretario generale di Cittadinanzattiva Teresa Petrangolini. ◀

GIOVEDÌ 10 GIUGNO 2010

SALUTE. Grido d'allarme del ministro Meloni e del sottosegretario Martina

Anoressia e bulimia, tre milioni gli italiani con problemi alimentari

«Aumentano i pazienti tra i 10 e i 14 anni, ma pure gli over40»

GIUSEPPE CAVALCANTI

ROMA. Non hanno più solo il volto di una giovane ragazza adolescente: anoressia e bulimia infatti sono sempre più diffuse in Italia, anche tra i bambini, i maschi e gli over40, per arrivare a un totale di tre milioni di persone con questi disturbi.

A lanciare l'allarme e dare le cifre di questo fenomeno in espansione, testimoniato anche dal proliferare da siti Internet che dispensano consigli su come dimagrire, sono stati ieri il ministro delle Politiche giovanili, Giorgia Meloni, e il sottosegretario alla Salute, Francesca Martina, presentando i risultati del progetto «Le buone pratiche di cura nei disturbi del comportamento alimentare».

3 MLN, MA ALLARME BAMBINI. Sono tre milioni le persone che soffrono di disturbi del comportamento alimentare, «di cui due milioni rappresentati da giovani, soprattutto ragazze tra i 13 e 35 anni», come spiega il ministro Meloni. Ma i disturbi alimentari sono sempre più diffusi anche in altre fasce di popolazione: «Abbiamo riscontrato - continua Meloni - un aumento tra i maschi, gli over 40enni e nell'età pediatrica».

E proprio i bambini rappresentano il vero allarme. «Sta aumentando in modo preoccupante il numero di pazienti - aggiunge Martini - tra i 10 e 14 anni. Proprio per questo stanno nascendo le prime strutture di cura a loro dedicate, come quella che sta per partire a Varese». A confermare l'allarme sono anche i pediatri. «Nel 2009 - spiega Alberto Magazio, presidente della Società italiana di pediatria - abbiamo rilevato che gli adolescenti con sintomi di allarme hanno superato per la prima volta il 21% nelle femmine e raggiunto il 15% tra i maschi».

LA MAPPA DEI SERVIZI. Sono 158 le strutture dedicate ai disturbi del com-



ALLARME ANORESSIA-BULIMIA TRA I BIMBI

portamento alimentare in Italia, tra ambulatori, day hospital, posti letto salva-vita e strutture riabilitative: lo rileva il censimento dei servizi effettuato nell'ambito del progetto (i riferimenti sono sul sito www.disturbialimentarionline.it). Per rendere più snelli i percorsi di cura, il sottosegretario Martini lancia un appello alle Regioni per «elaborare insieme un accordo per ridurre le pratiche burocratiche e facilitare così la mobilità regionale dei pazienti».

Pericolo. Simili a delle sette, in rete i siti che incitano a perdere peso

SITI WEB COME SETTE. Un fattore di pericolo è rappresentato dai siti pro anoressia e pro bulimia, il cui numero «si è moltiplicato in questi ultimi anni - commenta Meloni -. In molti casi sono come delle vere comunità o delle sette, dove ci si scambia informazioni e consigli su come perdere peso e non farsi scoprire dai genitori».

L'ospedale pediatrico «Bambin Gesù» ha effettuato, da giugno 2008, un monitoraggio su questi siti, classificandone «più di 170 da giugno 2008 - precisa Stefano Vicari, responsabile di Neuropsichiatria infantile dell'ospedale -. In un anno, anche grazie al lavoro di talfonamento fatto, oltre il 50% ha chiuso. Tutti i blog esaminati sono ideati e gestiti da ragazze e giovani donne, con un'età media di 24 anni e un livello culturale alto».

LA SICILIA

GIOVEDÌ 10 GIUGNO 2010

INTERVENTO A PAVIA SENZA PRECEDENTI IN ITALIA

Rene espantato attraverso la vagina

MILANO. Una madre di 48 anni ha donato il proprio rene al figlio di 22 anni in dialisi, con una modalità mai tentata prima in Italia: grazie all'uso di un robot chirurgico, infatti, l'organo è stato estratto dalla donna attraverso la vagina. L'intervento è stato eseguito all'Ospedale San Matteo di Pavia due giorni fa, e il trapianto è perfettamente riuscito.

Solitamente un rene viene estratto per la donazione praticando un'incisione sull'addome di circa 7 centimetri. La tecnica usata dal San Matteo invece, che ha sfruttato il robot Da Vinci, prevede invece di avvolgere il rene all'interno di un sacchetto di plastica protettivo, e di estrarlo attraverso l'apertura naturale rappresentata dalla vagina.

«Si tratta del primo intervento del genere in Italia - spiega Andrea Pietrabissa, che ha eseguito l'intervento insieme a Massimo Abelli (che ha trapiantato il rene al figlio) e al ginecologo Arsenio Spinillo - e il primo intervento al mondo di questo tipo è stato effettuato solo nel gennaio scorso, al Johns Hopkins di Baltimora. La novità di questo interven-

to è che il rene viene prelevato con una tecnica mini-invasiva: il vantaggio è che risparmiamo alla paziente un taglio sull'addome, oltre a tempi di guarigione ancora più rapidi».

«Dal punto di vista della sicurezza, crediamo non ci siano differenze tra l'intervento con il robot e quello attraverso l'addome - aggiunge Pietrabissa - anche se il condizionale è d'obbligo».

Dal punto di vista tecnico, l'esperto sottolinea che l'uso del sacchetto protettivo intorno al rene è servito «per garantire l'assenza di contaminazioni al rene quando passa per la vagina», visto che non è un campo operatorio perfettamente sterile come quanto si opera incidendo l'addome. La madre donatrice sta bene, non ha avuto nessun dolore dopo l'intervento e non è stato necessario usare nessun analgesico.

L'organo che ha donato sta funzionando molto bene. Il figlio è stato trapiantato il giorno stesso del prelievo e per il momento non ha presentato nessun problema particolare».

LINO GROSSANO

LA SICILIA

GIOVEDÌ 10 GIUGNO 2010

Torna la paura delle leucemie

Lentini e Carlentini. Un nuovo caso ha riaperto tristi ricordi: l'aereo Usa precipitato nel 1984

CARLENTINI. Aumentano in modo esponenziale i casi di leucemia e cresce la preoccupazione tra la popolazione di questa zona nord della provincia. Si è tornato a parlare dei fatti avvenuti il 12 luglio del 1984 a cavallo delle campagne di Carlentini e Lentini. Allora precipitò un aereo Usa. Sul posto accorsero molti curiosi, poi la zona fu chiusa e posta sotto sorveglianza. Fin qui nulla di particolare. Il fatto è che dopo quell'episodio a Lentini e Carlentini si sono verificate strane vicende. Non a caso quanto è avvenuto è stato anche ricordato in un lungo reportage trasmesso su Rai News 24, con il titolo «L'assedio di Lentini. Inchiesta su una strage silenziosa». Perché davvero, da allora, si è iniziata una vera strage che ha mietuto un numero altissimo di vittime. E' da allora, infatti, che i casi di tumore e leucemia sono aumentati in questo lembo della Si-

cula in modo esponenziale.

Un noto penalista, l'avv. Santi Terranova ha promosso un'indagine per accertare se vi sono comportamenti dolosi a margine dell'aumento di leucemie.

I casi di leucemia, in particolare, sono sempre più all'ordine del giorno, l'ultimo risale a tre giorni fa, vittima un noto professionista colpito nel volgere di poche ore da una forma di leucemia fulminante, rivelatasi fatale. E a Carlentini in questi giorni c'è preoccupazione per l'aumento dell'inquinamento elettromagnetico. In alcune zone di Carlentini recentemente sono stati posizionati cavi dell'alta tensione proprio a ridosso delle abitazioni. Il che ha ulteriormente elevato il livello di allarme anche tra gli abitanti di contrada Ruccia. Nella zona, dove con la velocità della tartaruga procedo-

no i lavori per la messa in sicurezza del costone roccioso, a due metri dalle abitazioni, è stato innalzato un gigantesco palo che sorregge i cavi dell'alta tensione. Si disse che si sarebbe trattato di una soluzione tampone e che l'Enel avrebbe provveduto a interrare i cavi in tempi relativamente brevi. Allo stato attuale, però, questa operazione non è stata effettuata. Eppure secondo le più recenti indicazioni legislative è in prospettiva necessario interrare quelle linee dell'alta tensione alla stregua di quelle che lambiscono il quartiere S. Antonio di Lentini, dato che si trovano troppo vicine alle abitazioni. Per giunta nelle stesse zone sono stati piazzati anche alcuni ripetitori. Tutto questo fa ritenere a molti cittadini che il livello di inquinamento elettromagnetico sia ormai troppo alto.

GAETANO GIMMILLARO

LA SICILIA

GIOVEDÌ 10 GIUGNO 2010

Difendersi dal grande caldo

Temperature record in questo fine settimana: il cardiologo spiega cosa fare per non rischiare



ANZIANI, BAMBINI E CARDIOPATICI SONO I SOGGETTI CHE CORRONO I RISCHI MAGGIORI

Prima ondata di caldo della stagione. Con temperature che supereranno i 35 gradi comincia oggi una fase di clima africano che si protrarrà per tutto il fine settimana e terminerà, con ogni probabilità, il prossimo mercoledì. L'estate entra insomma nel vivo e, come ogni anno, saranno gli anziani, i bambini e i cardiopatici a temerla di più. A loro soprattutto, a partire da oggi, converrà seguire alcune regole per evitare di andare incontro a spiacevoli inconvenienti, come cali di pressione con conseguente perdita di coscienza. E il più semplice, ma efficace dei consigli è quello di restare a casa nelle ore più calde: tra mezzogiorno e le 16. Lo ribadisce il direttore del reparto di Cardiologia e Utic dell'ospedale Umberto I, Ernesto Mossuti che ricorda: «Se proprio non si può fare a meno di uscire nelle ore più calde è opportuno munirsi di cappellino per evitare i colpi di calore».

Una regola valida soprattutto per i car-

diopatici «che - spiega Mossuti - prendono delle pillole per la pressione arteriosa. In questi casi, infatti, l'azione vasodilatatoria dei medicinali potrebbe pericolosamente sommarsi a quella del caldo, favorendo episodi di ipotensione».

Un suggerimento che a quanto pare gli anziani hanno recepito prima e meglio di altri visto che, in questo periodo, sono in molti quelli che raggiungono i grandi centri commerciali per godersi gratis l'aria condizionata. Tra gli altri consigli del direttore del reparto di Cardiologia e Utic dell'Umberto I, anche quello di bere molta acqua, almeno 2 litri al giorno, «ma non troppo fredda - specifica Mossuti - perché potrebbe causare una congestione». Il medico infine suggerisce di mangiare in maniera sana e leggera, privilegiando soprattutto frutta e verdura ed evitando, al contrario, cibi eccessivamente salati.

PAOLA ALTOMONTE

FONDATA DA GIROLAMO ARBUZZONE

GIORNALE DI SICILIA

GIOVEDÌ 10 GIUGNO 2010

SOLARINO

Lotta al randagismo,
al via la campagna
di «microchippatura»

●●● Il Comune di Solarino inizierà a breve il programma di identificazione con microchip sui cani di proprietà presenti nel territorio comunale. Ogni singolo proprietario potrà identificare il proprio animale iscrivendolo in anagrafe canina, pagando 2,55 euro. Su «input» del consigliere comunale Giuseppe Carpinteri e dell'amministrazione Mangiafico, i veterinari dell'Asp, Giuseppe Carpinteri e Sara Vardanega, ogni venerdì, alternandosi negli ambulatori accreditati e messi a disposizione a titolo gratuito, potranno espletare le operazioni di identificazione elettronica. In seguito si potranno identificare, sterilizzare e reinserire nel territorio anche i cani randagi per una maggiore prevenzione e profilassi. (*SIAP*)

GIOVEDÌ 10 GIUGNO 2010

SOLLECITO**Commissione sanità:
Russo dia notizie sulla
vertenza del 118**

Una relazione sul 118 e sul contenzioso che si è venuto a creare con il passaggio dei lavoratori dalla vecchia alla nuova società di gestione del servizio. Dalla Commissione di inchiesta della Camera sugli errori sanitari e i disavanzi sanitari regionali, presieduta dall'onorevole Leoluca Orlando, parte un sollecito per l'assessore regionale alla Sanità della Regione, Massimo Russo. «Facendo seguito alle numerose richieste precedentemente inoltrate, la invitiamo a far pervenire, quanto prima, una relazione esauriente sulla vertenza del 118».